Anno 47.° - N. 145

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 27 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE CAUSATA DAL CONFLITTO BULGARO-GRECO

L'insuccesso di Essad pascià - I sobillatori montenegrini

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un passo importante verso la pace

LONDRA, 26. — *In una riunione dei delegati balcanici e dei delegati turchi tenuta stasera Nizami pascià fu assicurato che nessun degli alleati ha intenzione di proporre ulteriori modificazioni ai preliminari di pace, oltre quelle già domandate. Si considera ciò come un passo importante verso l'accordo.*

I delegati turchi temevano che se una modificazione di qulasiasi condizione di pace venisse da loro ammessa, ciò potesse aprire la via ad altre domande.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 26. — *Gli ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio. La riunione è durata fino alle ore sei circa.*

La conferenza si aggiornò a venerdì prossimo.

La ripresa dei combattimenti fra bulgari e greci

Cannonate contro la flotta greca

SALONICCO, 26. — *Secondo notizie qui pervenute i bulgari attaccarono le posizioni greche presso Sokkos, costringendo i greci a indietreggiare. Le perdite greche non sarebbero gravi.*

LONDRA, 26. — *Il* Times *di stamane ha da Atene, che secondo un telegramma dell'ammiraglio Conduriotis, ieri mattina, alle 7,20, mentre una squadra della flotta greca, composta dell'incrociatore corazzato Averoff e di qualche cacciatorpediniere passava dinanzi a Cavalla, ad una distanza di oltre cinque chilometri in alto mare, i bulgari riconoscendo la bandiera greca, tirarono sulla squadra cinque colpi di grossa artiglieria e poi alcuni colpi con altri pezzi minori. Nessun proiettile colse il segno. La squadra greca non rispose alle batterie bulgare. L'incidente produsse in Atene penosissima impressione e il governo ellenico rivolse una nuova protesta a Sofia. La notizia di questo brutale attacco dei bulgari contro la flotta alleata, che li ha protetti e sostenuti durante la guerra e anche dopo la conclusione delle operazioni militari — dice il corrispondente del* Times *— ha eccitato grandemente l'opinione pubblica. Nei circoli militari ellenici si è ormai convinti che i bulgari cercano di costrngere i greci a battersi senza dichiarazione di guerra. Ma Venizelos non vuol lasciarsi sorprendere per questa via, e si dichiarava anche questa sera convinto che deve trattarsi di errore poichè sinceri a suo avviso sono gli sforzi che il presidente del consiglio bulgaro va facendo per appianare gli incidenti sorti fra i due paesi.*

L'esercito bulgaro ha cambiato fronte

Ora si accampa contro serbi e greci

VIENNA, 26. — La *Sudslavische Korrespondenz* ha da Sofia in data 25: La nuova marcia dell'esercito bulgaro contro due fronti, secondo informazioni di circoli militari bene informati, è quasi completa.

Le truppe che si trovarono finora sulla linea di Ciatalgia e la parte maggiore del parco di artiglieria furono messi in quest'ultimo tempo, secondo i nuovi progetti elaborati dal capo dello stato maggiore generale Fitscheff in posizione contro il fronte greco e serbo.

I maomettani entrano nell'esercito bulgaro

SALONICCO, 26. — I mussulmani della regione di Souris Drama, Cavalla, Demir Hissar, Dede Agatch, e Adrianopoli furono invitati dalle autorità militari bulgare ad entrare nell'esercito bulgaro.

Dopo discussione i mussulmani dichiararono d'essere pronti a far il loro dovere di militari nell'esercito bulgaro a condizione però di non essere obbligati a combattere contro i loro correligionari.

Una delegazione scutarina ringrazia le potenze

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Albanese* ha da Scutari: «Una delegazione di cittadini di Scutari visitò ufficialmente i comandanti dei distaccamenti internazionali.

A questa visita erano presenti quattro consoli. Il cittadino Scutarino Kol Krajo fece un discorso in francese in cui espresse all'ammiraglio come rappresentante delle potenze la riconoscenza della popolazione di Scutari per l'intervento delle potenze.

Si trovano ancora qui soltanto ufficiali montenegrini. Le truppe montenegrine stanno sul Tarabosc, sulle due rive della Bojana ed a Vraka a sette chilometri a nord di Scutari. Truppe serbe sono ad Oroschi nella Mirdizia a 48 chilometri a sud est ed a Puka a 31 chilometri ad est di Scutari».

L'assemblea di Kroia ha respinto la sovranità della Turchia

La stessa *Corrispondenza albanese* ha da Durazzo: l'assemblea nazionale di Kroia convocata da Essad Pascià avrebbe dovuto proclamare l'indipendenza dell'Albania sotto la sovranità turca, ma la maggioranza dei partecipanti non volle saperne di tale proclamazione e quindi l'assemblea non ebbe luogo. Essad Pascià aveva anche invitato i mirditi ed i malissori a farsi rappresentare in questa assemblea.

Quando questi però sentirono che Essad si voleva proclamare principe dell'Albania sotto la sovranità turca rifiutarono di parteciparvi. Un certo numero di delegati cristiani e maomettani pregarono Essad di desistere dalle sue idee.

Il tentativo di realizzare questi progetti non avrebbe altro risultato che quello di annientare la gloria del difensore di Scutari e la considerazione che dodeva la vecchia stirpe dei Toptani. Così la riunione di Kroja finì con un completo insuccesso di Essad.

Egli non dispone quasi di nessun seguito, tranne un certo numero di gente dei dintorni di Kroia. E' sintomatico che Essad Pascià ha congedato tutti i soldati albanesi. Egli dispone solamente di truppe turche le quali però potrebbero diventare un serio pericolo per l'ordine nel paese».

L'arresto d'un emissario montenegrino sobillatore

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari: Il consiglio degli ammiragli ha rilasciato ordine di arresto contro due partigiani montenegrini: Paolo Vucinic e Nicola Borovic. Tutte e due hanno inquietato la popolazione maomettana affermando che i distaccamenti internazionali intendono formare dell'Albania uno stato cristiano, nemico dei mussulmani. Essi avrebbero anche promesso alla popolazione che nel caso di uno scoppio di disordini le truppe montenegrine e serbe verrebbero in aiuto della popolazione. Vucinic è riuscito a fuggire nel Montenegro. Borovic è stato arrestato ed internato sulla nave ammiraglia inglese.

Le mogli di due consoli decorate

VIENNA, 26. — L'Imperatore ha conferito alla signora Zambaur moglie dell'I. R. console generale a Scutari e alla signora Bilinski moglie dell'I. R. console generale di Giannina in riconoscenza della loro attività eminentemente umanitaria, l'ordine di Elisabetta di seconda classe.

Molte decorazioni in Serbia

BELGRADO, 26. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un ukasè reale col quale vengono conferite a numerosi ufficiali che si distinsero durante la guerra decorazioni e medaglie al valor militare, d'oro e di argento.

Il principe ereditario Alessandro, il principe Arsene, il Voivoda Putnik, tutti i generali e la maggioranza degli ufficiali dello stato maggiore ricevettero la più alta onorificenza di guerra, cioè l'ordine della stella dei Kara-Georgevitch di quarta classe con la spada; il principe Giorgio la medaglia al valor militare.

Le nuove bandiere alle truppe rumene

BUCAREST, 26. — La solenne consegna della nuova bandiera alle truppe ha avuto luogo a Palazzo Reale.

La festa è stata seguita da una rivista delle truppe della guarnigione di Bucarest. Erano presenti alla rivista il Re, la Regina, i membri della famiglia reale, il corpo diplomatico. La folla degli spettatori ha fatto ai sovrani una entusiastica ovazione.

La rivista che doveva aver luogo il giorno della festa nazionale il 10 maggio era stata rinviata a causa del tempo piovoso.

Un memoriale della Porta sulla questione delle isole

COSTANTINOPOLI, 26. — Tutte le navi ebbero ordine d'evitare Smirne. La Porta avrebbe diretto ai suoi ambasciatori una circolare in cui esporrebbe la sue vedute riguardo la questione delle isole.

Cipro ceduta all'Inghilterra?

PARIGI, 26. — Il corrispondente del *Journal* da Costantinopoli scrive: «Sono stato assicurato da persone assai bene informate che secondo una clausola dell'accordo turco-inglese la Turchia cede l'isola di Cipro all'Inghilterra».

LONDRA, 26. — Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa da Costantinopoli: Ho ricevuto una dichiarazione formale da ottima fonte; seconda la quale l'Inghilterra ha concluso con la Turchia un accordo con cui la Turchia cede definitivamente Cipro all'Inghilterra.

LONDRA, 62. — Secondo informazioni da fonte autorizzata la voce riferita da un giornale inglese che la Turchia avrebbe ceduto Cipro all'Inghilterra è completamente inesatta.

Si rinnovano i massacri degli armeni

COSTANTINOPOLI, 26. — Il patriarcato armeno diffonde nuove notizie su atrocità commesse dai curdi verso gli armeni. Ad Hadschin nel vilayet di Adana è esplosa una bomba nella casa di un maomettano. La casa crollò: il proprietario, sua moglie e due figli rimasero gravemente feriti.

L'anniversario dell'indipendenza dell'Argentina

Gli Inglesi applauditi a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26. — Ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza dell'Argentina il presidente ha passato in rivista nell'ippodromo dei corpi armati seguiti da un distaccamento della marina e dai marinai dell'incrociatore inglese *Glasgow* con i cannoni da sbarco.

I marinai inglesi sono stati applauditissimi. Parecchi aviatori militari hanno volato al disopra delle truppe. Assistevano alla rivista il corpo diplomatico e una folla immensa.

La città è imbandierata.

Il brillante "raid„ di Dacour da Lione a Marsiglia

MARSIGLIA, 26. — L'aviatore Dacour prima di prendere terra ha volato al disopra della città. Egli ha effettuato il tragitto Lione-Marsiglia in tre ore 25 minuti. Numerosi curiosi che assistevano alla riunione ippica nel parco di Borely e che erano prevenuti del *raid* compiuto da Daucour lo hanno vivamente acclamato quando ha preso terra dopo un volo planè al disopra del campo delle corse.

Un generale cinese ammazzato dagli estremisti

SHANGHAI, 26. — Il generale Hsu Mao San comandante del Kuang Su è stato ucciso con una bomba. Si crede che tale assassinio sia la conseguenza di un complotto degli estremisti che hanno ucciso il generale, perchè era fautore di Juan Shi Kai presidente della repubblica cinese.

Camera dei deputati

La giornata delle interpellanze

ROMA, 26. — Presiede Marcora. La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE comunica che il ministro di giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati: Tamborini per contravvenzione alla legge per gli infortuni sul lavoro Ravenna (?) per duello; Di Saluzzo per rifiuto di deporre come testimonio dinanzi al Tribunale e Foscari per ingiurie.

Dopo le solite interrogazioni si svolgono le interpellanze.

Per i pensionati anziani delle ferrovie

PANIE' a nome di parecchi deputati svolge una interpellanza al ministro dei lavori circa il miglioramento dei pensionati anziani delle ferrovie.

Ricorda le varie vicende della questione dei ferrovieri anziani; ricorda che quelli i quali ancora si trovavano in servizio nel 1905 furono avvantaggiati dalle disposizioni emanate in quell'anno per la regolarizzazione dei loro stipendi.

Con quel provedimento lo stato fece ammenda verso i ferrovieri in attività di servizio dell'incuria con cui aveva omesso di tutelarne le ragioni e la carriera. Lo stesso dovere non fu adempiuto verso i ferrovieri collocati a riposo prima del passaggio delle ferrovie allo stato, quantunque fosse certo che anche ad essi era giustizia provvedere. Gli interessati hanno ripetutamente fatte presenti al governo le alte ragioni di equità del loro assegno vitalizio, ma purtroppo finora non hanno ottenuto alcuna soddisfazione.

L'oratore nutre speranza che ciò si debba non ad un proposito del governo contrario a tali richieste, ma soltanto ad un indugio per vero poco spiegabile che si frappone alla continuazione degli studi di cui la grave questione è per quanto si dice da gran tempo oggetto. Non che all'accoglimento delle domande dei pensionati anziani possano opporsi dificoltà finanziarie sia per le condizioni generali del bilancio, sia perchè esse graverebbero sul fondo della cassa pensioni che quei pensionati contribuirono a costituire col loro versamento e che si trova in floride condizioni, esorta il governo ad accogliere tali richieste. (*Approvazioni*).

ALIBERTI che aveva presentato una interpellanza sullo stesso argomento si associa interamente a quanto ha detto l'on. Paniè.

DE SETA si rimette alle dichiarazioni fatte sull'argomento dal ministro dei lavori pubblici. Rispondendo ad analoga interpellanza dell'on. Turati osserva che l'amministrazione ha avuto grande larghezza verso il personale in servizio e che la cassa pensioni non ha eccedenze attive per soddisfare le richieste dei pensionati anziani.

PANIE' nonostante la sobria risposta dell'on. sotto segretario di stato si augura che questa non sia l'ultima parola sull'argomento e che con nuovi studi si trovi il modo di soddisfare le domande dei pensionati.

I battaglioni dei volontari

MONTU' interpella il ministro della guerra circa il riconoscimento dei battaglioni volontari. Rileva la simpatica affermazione del ridestarsi fra i nostri giovani dello spirito militare e della leggendaria tradizione garibaldina per cui si costituirono battaglioni volontari. Ricorda i primi costituiti a Spezia, Venezia, Verona, Roma, Bologna e Milano.

Dà lode al ministro Spingardi cui non è mancata la visione pronta e giusta dell'importanza del fenomeno stesso.

Nota come tali battaglioni siano sorti un po' tumultuariamente e come sia stato facile lo sconforto e quindi la crisi che ha gravemente minacciato l'esistenza da tutte le parti, per cui qualcuno ha finito per dissolversi.

Denunzia l'urgente necessità che si faccia qualche cosa per sventare il grave pericolo che corrono i battaglioni volontari, se ancora si prosegue negli indugi. E' necessario che indipendentemente dalla legge del 1910, che per molto tempo non potrà essere discussa si adottino provvedimenti governativi per il riconoscimento legale dei battaglioni volontari e per la concessione dei vantaggi.

Chiede che con apposita disposizione ministeriale siano estese a tutti i battaglioni quelle prerogative dei volontari ciclisti ed automobilisti che furono concesse alla specialità delle guide a cavallo e dei volontari alpini.

I battaglioni dei volontari non chiedono aiuti finanziari; essi chiedono il riconoscimento legale e la concessione dei vantaggi. Avverte che l'incastramento dei battaglioni volontari nelle società di tiro a segno è un non senso e costituisce per essi un danno. Chiede su ciò una risposta categorica.

Afferma e loda il ministero che ha provveduto allo studio dei programmi, ma attese le critiche condizioni attuali dei battaglioni volontari e lo scoramento che tanti ha già invaso invoca una franca risposta per cui questi battaglioni possano avere una sistemazione. (*Approvazioni*).

MIRABELLI s. s. alla guerra ricorda che il ministro ha sempre fin dai loro inizi veduto di buon occhio e incoraggiato così i battaglioni ciclisti e automobilisti come i battaglioni volontari. Nel 1910 era stato presentato un disegno di legge che forniva anche mezzi per aiutare i battaglioni volontari, ma esso non potè ancora essere discusso.

Nondimeno il ministro trovò modo di incoraggiare i battaglioni alpini e le guide a cavallo, concedendo loro una specie di riconoscimento; ma essi avevano chiesto di essere aggregati al V. C. A., mentre i battaglioni volontari intendono rimanere autonomi e non si potè quindi fare altrettanto per essi. Quindi allo stato delle cose nell'assenza della legge speciale, una equiparazione dei battaglioni volontari ai V. C. A. non si può effettuare.

Assicura che il ministro incoraggerà come meglio potrà questi battaglioni facendo che essi possano partecipare a manovre ed esercitazioni militari.

MONTU' prende atto con compiacenza delle benevole disposizioni del ministro della guerra, ma non può dichiararsi soddisfatto, perchè ritiene necessario provvedere i battaglioni dei volontari di armi e di aiuto.

Crede che questi battaglioni abbiano ragione di non voler accogliere la organizzazione troppo accentratrice e desidera che piuttosto che con disposizioni transitorie si provveda ai battaglioni con un ordinamento veramente organico.

I servizi aeronautici

MONTU' svolge altra interpellanza al ministro della guerra sull'urgenza di procedere alla costituzione dei servizi areonautici.

Rileva come tale argomento non riguarda solo l'efficienza militare, ma si riflette anche sull'economia degli ordinamenti progettati e sull'industria nazionale. Ricordando quanto disse l'altro ieri il sottosegretario di stato conferma che in effetto a Derna la manovre degli aeroplani è difficilissima e come non sia possibile pensare ad installazione di dirigibili. Ricorda come egli fin dai primi tempi che fu a Derna fece presente queste condizioni di cose.

Ricorda ciò che si sta facendo all'estero, specie in Inghilterra, Germania e Francia. Venedo alle esigenze del nostro paese, rileva il magnifico slancio della sottoscrizione nazionale, dichiara che per noi in questo momento non è questione di denaro, ma bensì di una visione precisa di ciò che si vuol fare.

Ricorda le necessità di un corpo unico e gli affidamenti dati dal ministro. Insiste affinchè prima delle prossime vacanze il disegno di legge sia presentato e discusso.

MIRABELLI, s. s. alla guerra, riconosce la grande importanza militare dell'argomento, constata il continuo progresso di questa industria che il governo si propone d'incoraggiare.

Afferma che sarà quanto prima presentato il disegno di legge inteso a organizzare tutto quanto il servizio areonautico per l'esercito. Dichiara che quanto ai mezzi necessari il governo provvederà.

MONTU' è soddisfatto e ringrazia.

La Cassa di Previdenza per gli impiegati dei comuni

BONOMI IVANOE, anche a nome di altri deputati interpella il ministro del tesoro, sui criteri che il governo intende di seguire per riformare la Cassa di Previdenza per gl'impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie. Insiste sulla necessità di facilitare l'iscrizione nella cassa di quegli impiegati che erano in servizio al momento della creazione della cassa stessa, consentendo loro una forte riduzione di contributo pel riscatto del diritto a pensione.

Rileva essere necessario costringere gli enti locali a concorrere in parte al contributo. Trova opportuno che anche lo Stato concorra in maggior misura. Attende dal governo risposte soddisfacenti.

PAVIA s. s. al tesoro avverte che il giudizio del ministro potrà solo formularsi sulle proposte che verranno fatte dalla commissione tecnica, istituita per legge presso gli istituti di previdenza e che entro l'anno dovrà presentare il risultato dei suoi studi.

Allo stato delle cose non può dire se tra le riforme vi saranno quelle oggetto di discussioni in comizi e in pubblicazioni. Certo che esse furono e sono oggetto di studio e saranno discusse in seno alla commissione di cui fanno parte due rappresentanti della classe; e dopo esaminate le risultanze dei bilanci tecnici della cassa, dovrà riferire sulla distribuzione degli utili alla riserva di garanzia e al fondo di invalidità ecc. ecc.

Osserva che non è esatto dire che l'organizzazione della cassa di previdenza degli impiegati abbia impedito l'inscrizione dei funzionari degli enti locali, poichè il numero degli astenuti si riduce ad una aliquota non di molto dissimile a quella di altri Monti; dove pure vi è il beneficio del riscatto degli anni anteriori alla promulgazione della legge.

Annunzia che i funzionari chiedenti l'iscrizione con riconoscimento dei diritti anteriori sono circa 4000; quindi non si può dire che li trattenga la gravezza del contributo. L'incertezza della misura della pensione deriva dal sistema che fu stabilito dalla legge si dovesse seguire e cioè intrecciando il conto individuale colla mutualità. Ciò portò al risultato che solo dopo un decennio si può fare il conteggio della misura della pensione colla attribuzione del tasso interessi e colla applicazione dei coefficienti unitari vitalizíati.

Assicura l'oratore che il ministro del tesoro ha le migliori intenzioni di agevolare i desideri degli impiegati degli enti locali conciliandoli però, coi diritti acquisiti da coloro che affrontarono per un decennio l'alea dei pagamento dei contributi inscrivendosi in tempo utile all'istituto.

Sarà lieto se la benemerita commissione tecnica troverà una soluzione pratica, poichè egli pure desidera che il principio che animò la provida legge del 1904 di spingere alla previdenza tutti i salariati della penna delle aziende pubbliche abbia il più largo e benefico effetto. (*Approvazioni*).

BONOMI si dichiara soddisfatto e ringrazia mentre si augura che la legge corrisponda ai voti di così larga classe di benemeriti funzionari.

La seduta termina alle 16. Domani seduta alle 14. Ordine del giorno seguito della discussione dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Un'interpellanza sui bacini montani

ROMA, 26 — L'on. Tovini ha chiesto di interpellare il ministro di agricoltura e commercio per conoscere se nell'applicazione della legge riguardante l'economia montana e in particolare di quella sui bacini montani e sul demanio forestale non ritenga necessario ed urgente assecondare con efficacia il consiglio e gli interessi delle popolazioni e delle rappresentanze locali.

Onorificenze a prefetti e letterati

ROMA, 26. — Nell'udienza di ieri il Re nominò cavalieri gran croce decorati del gran cordone dell'ordine della corona d'Italia il senatore Elpidio Salvarezza prefetto di Genova e Carlo Cattaldi prefetto di Palermo.

Firmò pure il decreto che nomina cavalieri dell'ordine civile di Savoia i signori Bonasi prof. Adeodato, Ricci prof. Corrado, Pitrè prof. Giuseppe, Martini prof. Ferdinando; Dalla Vedova prof. Giuseppe.

LETTERE DALL'EGITTO

Un risposta pepata — Per uno stemma — La potenza dei biglietti da visita

Cairo, 17 Maggio 1913

Un anno fa, il giornale *Ray-Ul-Am* di Beirut, di cui è proprietario un musulmano, adirato perchè la Francia esitava o si rifiutava di accordare un prestito alla Turchia, scrisse un articolo fegatoso e triviale contro la grande nazione che definì, senza tanti scrupoli «la prostituta d'Occidente». Il console francese si recò a dovere di protestare immediatamente e vibratamente, ma non ottenne una soddisfazione piena ed intera.

Due mesi or sono il deputato Soleiman Bustani, delegato del governo turco per le trattative di un nuovo prestito, fu ricevuto da Raimondo Poicarè, il quale lo accolse con squisita cortesia e lo trattenne in affabile colloquio. Ma quando si venne a parlare dell'affare il Presidente della Repubblica con un bel garbo pose sotto gli occhi del suo ospite il numero del giornale che recava..... tanto omaggio alla Francia e doop una breve pausa esclamò: «Non sarebbe meglio chiedere denaro ad una più nobile nazione?»

Questo aneddolo fa ora il giro della stampa locale e, se è vero, la lezione mi sembra ben pepata.

***

Al Municipio di Alessandria si discute attorno allo stemma cittadino.

Vi par nulla, lo stemma! Un giornale indigeno ha persino stampato che se in principio ammette lo stemma, non accetta il simbolo che lo rappresenta, vale a dire una donna romana. La quale, continua il giornale, non ha alcun tratto di rassomiglianza con una donna egiziana. Noi non comprendiamo dunque perchè si scelga un vecchio simbolo romano per fregiarne lo stemma di una città egiziana qual'è Alessandria.

In realtà ci furono due Alessandrie: una greca ed una romana, sol degne di essere chiamate città, innanzi che sorgesse la nuova che è cosmopolita e degna di essere chiamata Meneinpipopoli. Ed è naturale che il simbolo si ricerchi nell'età più gloriosa che fu appunto quella della dominazione romana. Gli arabi vi trovarono 400 circhi e 1200 giardini..... Ma gli arabi in quel tempo, esageravano. Evidentemente essi non sapevano che cos'era un circo; e dovettero credere che ogni strada ne fosse uno. Così osservando un campicello di prezzemolo essi lo presero per un giardino. Poi vennero i turchi i quali mangiarono il prezzemolo, e la grande città diventò un villaggio di pidocchiosi.

I fervidi patrioti egiziani non comprendono perchè si scelga un vecchio simbolo..... Forse vorrebbero un simbolo nuovo, ad esempio una moderna madama egiziana con un cappello sgargiante comperato in qualche negozio in liquidazione. Oppure una donna con la testa velata. Bell'idea! I meno maligni direbbero: Ecco un simbolo che ha vergogna di farsi vedere!

***

Alla Procura indigena di Alessandria è stata sporta, da una baronessa belga, una querela contro un armeno qualificatosi per Alfred Alexandre de Bey.

Costui trovandosi, diciotto mesi or sono a Bruxelles, riuscì con mezzi subdoli a sposare la figlia di un ricchissimo barone belga.

Trasferitosi con la famiglia della sposa in Alessandria, l'armeno fu riconosciuto da un notabile suo connazionale, per un ex impiegato; la qual cosa fu risaputa dalla famiglia della sposa. Il de Bey negò energicamente questa circostanza e qualificò di calunniatore il notabile; ma avendo odorato il vento infido, poche settimane or sono si impadronì di danaro e gioielli della moglie e scomparve.

Si è poi saputo che l'armeno era già sposato, in Alessandria, con una sua correligionaria che aveva abbandonata rifugiandosi a Bruxelles, dove abbindolò, spacciandosi per principe egiziano, la bella baronessina, dalla quale ebbe anche un figlio.

Il sedicente principe si crede partito per l'America.

Cento cinquant'anni or sono, quando cioè non vi era la posta rapida ed il telegrafo ma la polizia sapeva guardare i passaporti, un barone avrebbe fatto arrestare dopo cinque minuti il commesso di banco.

Io suppongo — e molti supporranno con me — che l'aristocratico belga può essere un mezzo imbecille.

E l'onesto Casanova scriveva: «L'uomo che vuol far la sua fortuna dev'essere un camaleonte suscettibile di riflettere tutti i colori dell'atmosfera che lo circonda, un Proteo atto a prendere qualsiasi forma. E dev'essere agile, insinuante.....» Macchè! Al giorno d'oggi basta farsi fare un biglietto da visita!

bardi

Una collisione fra due navi da guerra francesi

TOLONE, 26. — Durante le manovre la corazzata *Diderot* urtò controla *Justice* con tanta forza, che parecchie imbarcazioni vennero strappate. La *Diderot* subì a babordo parecchi danni per sette centimetri di profondità e per due o tre metri di lunghezza.

Il suicidio d'un colonnello austriaco

VIENNA, 26. — Il colonnello Alfredo Redel capo dello stato maggiore dell'ottavo corpo d'armata (Praga) si è suicidato oggi in un albergo della città interna con un colpo di rivoltella nella bocca.

Cronaca Provinciale

Da VILLASANTINA
La festa degli alberi

Ci scrivono, 26 (n.):

La «Festa degli Alberi» che avrebbe dovuto formare la seconda parte dei festeggiamenti indetti per la domenica 11 corr., potè aver luogo ieri con una giornata davvero splendida e splendidamente riuscì.

Fu una festa fatta in famiglia, la famiglia carnica, poichè le autorità ed il pubblico di Udine, mancarono completamente, ciò che certo non sarebbe accaduto, se Giove Pluvio non avesse voluto intervenire tanto male a proposito nella giornata stabilita per la festa.

Anche ieri fu l'instancabile assessore alla P. I. signor Marco Renier che diresse tutto, che provvide tutto, che fece andare ogni cosa nel più perfetto ordine; con piena soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Si cominciò con un giro per il paese precedendo la banda di Tolmezzo arrivata alle 14.

Alle 15 le autorità comunali e gli invitati assistettero ad alcuni esercizi ginnastici eseguiti da una squadra di scolari istruita dal direttore didattico signor Marzona.

Gli scolari cantarono la «Canzone degli Alberi» e quindi si formò il corteo che si recò alla Pineta.

Oltre le autorità comunali di Villa Santina erano presenti il dottor Giuffrida reggente la sottoprefettura di Tolmezzo, l'ispettore scolastico signor Carlini, l'ispettore forestale signor Rigoni, il prof. Bubba, il cav. Linussio, il veterano maestro di Enemonzo Romano Cesare Sovrano, il signor Vittorio De Prato farmacista di Villa Santina, Arrigo Aita di Tolmezzo, Antonio Stradiotto di Villa Santina e numerosi altri di Villa, di Tolmezzo e di altre parti della Carnia.

Numerossimo era pure il pubblico non invitato.

I discorsi

Giunto il corteo nella Pineta, autorità, invitati e scolaresca occuparono i posti assegnati a ciascuno, e quindi cominciarono i discorsi.

Parlò prima l'assessore signor Marco Renier che disse essere l'istituzione che si celebra una delle gioie e più utili per la scuola.

Ricordò poi come sorse questa festa e continua trattenendo con vivi colori la bellezza e l'utilità degli alberi.

Nella chiusa dice ai fanciulli:

«Non dico con questo che gli alberi non si debbano abbattere, no; poichè senza di essi le nostre case non sorgerebbero, le nostre navi non solcherebbero i mari, le famiglie nostre non sederebbero a tavola, non si riscalderebbero alla fiamma loro. Ma una cosa vi raccomando, o fanciulli dell'oggi e uomini del domani: se mai avete capito che essi meritano di essere amati, se mai voi riconoscete gli immensi e vitali benefici che essi danno, fate, o fanciulli che per ogni albero che cade abbattuto, molti altri ne sorgano; e sia principio di questo vostro proponimento l'albero che voi qui per primo piantate».

Parlarono quindi l'ispettore scolastico prof. Carlin e il maestro Marzona.

Dopo i discorsi vennero cantati altri cori e poi gli scolari ebbero la loro refezione di biscotti.

Chiuse la riuscitissima festa un sontuoso rinfresco offerto agli invitati all'Albergo Brovedani.

Da SPILIMBERGO
Comizio contro la disoccupazione - Funebri Pittana - Cose del Comune

Ci scrivono, 26, (n.):

(Tiflis). — Ieri alle ore 2.30, dopo un giro delle sciatuole per le vie principali del paese, ebbe luogo il comizio indetto dal circolo socialista locale.

Malgrado il caldo convennero numerosi popolani: Gli oratori furono presentati da Guido Sedran. Parlarono: il dott. Longo per circa mezz'ora, l'avv. Cosattini per circa un'ora.

Venne approvato un ordine del giorno contro la disoccupazione.

*** In forma solenne, con unanime pietoso sentimento, seguirono i funerali di Enrico Pittana. Vi intervenne anche la Banda Cittadina, numerose le corone.

Rinnovo le condoglianze alle desolate sorelle dell'estinto.

*** A rettifica di quanto sta scritto nel *Gazzettino* di ieri, siamo in grado di assicurare che il signor Napoleone Griz, per la fermezza del suo carattere, non ha mai pensato al ritiro delle declinate dimissioni della carica di consigliere comunale.

Ciò per la verità.

Da PORDENONE
Un lutto - Sul Sauc

Ci scrivono, 26, (n.):

Oggi in Sacile mancava ai vivi la signora Ida Monis suocera dell'avvocato cav. uff. Riccardo Etro.

A questi ed alla sua signora, che a pochi mesi di distanza dalla perdita del padre si trova improvvisamente priva anche della madre, inviamo le nostre più vive condoglianze.

*** Sul Monte Sauc (m. 1617) del gruppo del Cavallo è stata ieri compiuta un'interessante escursione.

*** Quella tal Merlo Augustina vittima di un investimento automobilistico da parte dell'avv. Sellenati è stata dichiarata fuori pericolo.

Da VENZONE
Concittadino ferito a Ettangi

Ci scrivono, 26, (n.):

Giunge notizia che è sbarcato a Napoli il soldato Orazio Clapiz del 35.mo regg. fanteria che era rimasto ferito — non si sa se gravemente o meno — alla battaglia di Sidi Garba o Ettangi.

Il Clapiz è di Venzone o fratello del conduttore del Caffè alla Società Operaia di Cividale.

Da TOLMEZZO
Consiglio comunale

Ci scrivono, 25, (n.):

Alle ore 14 apre la seduta il ff. di Sindaco cav. Vittorio Tavoschi, sono presenti 14 consiglieri; viene approvato il verbale dell'ultima tornata e si discute sugli articoli del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni circa il servizio medico del II. riparto. — Approva che il servizio medico del I. e II. riparto venga assunto provvisoriamente dai dottori Cecchetti Umberto e Moro Francesco.
2. Provvedimenti sulla controversia dei minori Morassi nell'ospedale di Tolmezzo. — Si riserva di collocarne uno nell'Istituto Tomadini o Renati e l'altro che venga mandato in Austria «ove nacque» presso il padre.
3. Approvazione atti di liquidazione lavori per l'acquedotto di Terzo. — Approvati.
4. Approvazione atti di liquidazione per la chiavica di via Iacopo Linussio. — Approvati.
5. Ratifica delibera di Giunta in data 19 marzo u. s., per collaudo fornitura mobilio per la Scuola Tecnica. — Approvata.
6. Modifica tariffa annessa al regolamento nella macellazione pubblica. — Approvata.
7. Modifiche alla delibera 15 agosto 1912 circa il contributo per l'assetto della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. — Approva di corrispondere il sussidio annuo di lire 200.
8. Domanda della Società «Pro Tolmezzo» per concessione di piante da fabbrica. — Accorda recisione di piante per costruire una strada da passeggio e accesso alla Piccotta.
9. Conferma in seconda lettura della delibera consigliare 4 corrente sulla spesa dei funerali del compianto dott. Cominotti: — Il ff. di Sindaco dopo letto un telegramma della Giunta Provinciale amministrativa, approva la delibera.
10. Comunicazione delle dimissioni deliberate dalla Giunta Municipale e provvedimenti. — Essendo stata approvata la spesa di cui sopra, la Giunta Municipale ritira le dimissioni.
11. Nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame — Approvato.
12. Domanda della latteria di Fusea per concessione piante da fabbrica. — Concesse tre piante a patto che la Latteria assuma formale impegno di vendere latte al pubblico.
13. Domanda dei signori Tosoni Francesco e Lessanutti Ettore per acquisto fondo ai Rivoli Bianchi — Accordato mediante perizia.
14. Domanda dell'avv. Guido Podrecca per acquisto fondo comunale in territorio di Terzo. — Accordato mediante il corrispettivo di lire 350.
15. Domanda del signor Giacomo Nait per concessione piante di castagno. — Ritirate.
16. Domanda dei frazionisti di Caneva per costruzione edificio scolastico. — Delibera di incaricare un ingegnere per la compilazione del progetto.

A questo punto il consigliere Tosoni Francesco racomanda che sia provveduto per convenienti ripari ai danni che le acque sulla sponda sinistra del Tagliamento cagionarono e recheranno alle proprietà degli abitanti delle case dette della Siega, il Consiglio promise di interessarsene.

17. Domanda di D'Orlando Bortolo di Casanova e di Scarsini Giovanni di Illegio per acquisto di fondo. La Giunta propone ed il Consiglio delibera di soprassedere sulla decisione.
18. Concorso nella spesa di costruzione della strada militare alla destra del Tagliamento. — Sospende ogni delibera.
19. Ratifica provedimenti circa l'affittanze delle braide comunali — Approvata.

La seduta si toglie verso le ore 16.

Festa di beneficenza

Vi accludo il programma della festa dei fiori che avrà luogo domenica 1 giugno.

Ore 7 — Sparo di mortaretti — Giro per le vie cittadine della Banda Comunale.

Ore 9.30 — Corso dei fiori — Vendita di fiori freschi.

Ore 11. — Apertura della Pesca.

Oltre 5000 ricchi premi

Ore 14. — Continuazione della Pesca. — Giuochi vari — Lanciata di palloni.

Ore 16-19. — Ballo pubblico floreale.

Ore 21. — Luminaria alla veneziana alle case — Fiaccolata per le vie della città.

Continuazione del ballo.

Da PALMANOVA
Vecchi coscritti - Beneficenza

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri sera 13 commilitoni della classe del 1868 si riunirono a banchetto per festeggiare il 25.mo anniversario della leva. Fra i 13 amici vi era anche un reduce d'Adua Giovanni Scorosoppi.

La cordialità regnò completa fino a tarda ora.

Auguri.

*** Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità, in morte di Pellizzoni Antonia ved. Roselli:

Famiglia Trevisan Pietro lire 1, Scrosoppi Francesco 1, Lanzi Enrico 1, famiglia Folledore 1, Buri Enrico 1, Pagnuco Luigi 0,50, Anna ved. Buri 0,50, Rossini Leone 0,50, Noè Gasparini 0,50, Bert. Ernesto 0,50, Cosmi Cesco 0,50, Masutto Ortensio 0,50, Geremia Fratelli 0,50, Hiche Rodolfo 0,50, Olvino Cesare 0,50, Deotta Lorenzo 0,50, Bernardinis Caterina 0,50, Rossini Libero 0,50.

Dante Alighieri: Rossi Lucia lire 1.

Da CODROIPO
Riunione della Società veterinaria e dell'Ordine dei veterinari del Friuli

Ci scrivono, 25 (n.):

Domenica prossima, 1 giugno, in una sala del nostro Municipio, alle ore 10 precise, avrà luogo l'assemblea della «Società Veterinaria Friulana», col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sulla seduta del consiglio generale che ebbero luogo a Pisa l'8 e 9 maggio scorso.
3. Deliberazioni da prendersi circa la istituzione della visita sanitaria alle carni di macellazione privata.
4. Proposte eventuali dei soci.

e dell'«Ordine dei Veterinari del Friuli» per trattare:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sul convegno dei rappresentanti degli Ordini dei Veterinari che ebbe luogo a Pisa il 9 maggio scorso.
3. Convenzione stabilita fra gli Ordini dei Veterinari e dei Farmacisti per combattere l'esercizio abusivo delle rispettive professioni.
4. Codice deontologico e tariffa minima per l'ordine di Udine.
5. Proposte eventuali degli inscritti all'Albo.

Da S. DANIELE
Suicidio - Prosa e canto

Ci scrivono, 26, (n.):

Un certo Asquini Odo fu Domenico di anni 53 da Maiano entrava il giorno 24 corrente mese nell'ospedale, affetto di cirrosi epatica.

La malattia datava da parecchi anni, e l'Asquini avrebbe dovuto assoggettarsi ad un'operazione chirurgica di poca entità.

Il disgraziato era una vittima dell'alcoolismo, ed aveva pressochè consumata una discreta sostanza ereditata dal padre.

Il povero Asquini era tornato dalla visione della miseria che lo attendeva, e preoccupato per l'operazione che doveva subire. In quella povera testa esaltata dall'alcool balenò l'idea del suicidio, che l'Asquini ier sera effettuò gettandosi a capo fitto da una finestra prospiciente ad un cortile interno dell'ospitale.

Il tragico fatto successe ieri sera alle ore dieci e venti minuti.

L'Asquini rimase all'istante cadavere per frattura alla base del cranio.

*** Il nostro Circolo Filodrammatico studia da parecchio tempo *I disonesti*, arduo lavoro a cui i nostri bravi dilettanti daranno fra poche sere un'ottima interpretazione. Alla prosa si vuol aggiungere questa volta un po' di canto coll'operetta *Don Cassiano*.

Da CIVIDALE
Trattenimento famigliare - Il ballo alla stazione - Il concerto della banda militare

Ci scrivono, 26, (n.):

Domani sera, dalle 21 in poi, nel Teatro Sociale avrà luogo un trattenimento famigliare, offerto da un comitato di cittadini agli ufficiali del Presidio ed a quelli del secondo reggimento fanteria, nostri graditi ospiti.

*** Ieri sera il ballo alla Stazione ebbe esito favorevole.

*** Ieri sera al concerto della banda del secondo reggimento fanteria intervenne un vera folla di cittadini.

Il bellissimo programma eseguito mirabilmente, riscosse fragorosi applausi e l'egregio maestro venne fatto segno a manifestazioni di simpatia.

Da MANIAGO
Il ritrovo di mercoledì prossimo

Ci scrivono, 26, (n.):

Alle ore 11 ant. di mercoledì prossimo 28 corr., avrà luogo all'albergo del «Leon d'Oro», diretto dal signor De Marco, la colazione dei soci della «Pro Montibus» friulana.

Vi interverranno le migliori personalità del paese e dintorni; con a capo l'egregio nostro consigliere provinciale co. cav. Nicolò d'Attimis-Maniago.

Dopo la colazione, seguirà la escursione in automobile lungo la valle del Colvera fino sotto a Frisanco.

E' un piacere per Maniago vedersi un po' ricordato, mentre per molti in Friuli è come se non esistesse.

Da S. VITO al Tagliamento
Fuochista caduto dal treno

Ci scrivono, 26 (n.):

Oggi col treno delle tre pomeridiane proveniente da Casarsa veniva trasportato in questo Ospedale il fuochista Di Puolo Manfredi, romano, domiciliato a Spilimbergo, il quale era caduto da un treno in partenza dalla Stazione di Casarsa.

Il primario dell'Ospedale dottor Masotti, gli riscontrò delle contusioni alla testa ed in varie parti del corpo e per di più ebbe a constatargli dei fatti di commozione viscerale.

La prognosi è riservata.

COMIZIO ELETTORALE A TRIESTE
Un'elezione a Pola

TRIESTE, 26. — Ieri è stato tenuto un Comizio elettorale al Politeama, qui intervenero 4000 persone. Vennero presentati i candidati alle elezioni municipali. Si è deplorato che i socialisti pongono due candidature slave nella città. Venne fatta allora una dimostrazione con grida di Viva Trieste italiana.

La polizia intervenne ed operò parecchi arresti. Ma gli arrestati vennero poi tutti rilasciati.

Nell'elezione di domenica a Pola per un saggio alla Dieta (collegio provinciale) istriana è riuscito il candidato socialista. Lirussi italiano, appoggiato dagli slavi e dai governativi, contro il candidato liberale nazionale Devescon. L'alleanza dei socialisti di Pola, tutti italiani con gli slavi ha prodotto in tutte le provincie la più viva indignazione.

Da CORMONS
La riunione sportiva

Ci scrivono, 26 (n.):

La festa sportiva di ieri è riuscita veramente grandiosa e superò le migliori aspettazioni.

Un pubblico numerosissimo vi accorse, approfittando della splendida giornata, molte le squadre ciclistiche intervenute, alcune delle quali ormai numerosissime: di costà era rappresentata l'Unione Velocipedistica, il Club Ciclistico di Paderno e l'Unione Velocipedistica di Cussignacco.

Al ricevimento nel Teatro Comunale intervenne molta gente e nei palchi moltissime eleganti signore. Dopo che il Podestà barone G. Locatelli ebbe ringraziato gli ospiti a nome della città, il Presidente del Club Veloce Cormonese, cav. dott. C. Perusini tenne un elevatissimo discorso, che fu vivamente applaudito.

Parlò pure brevemente a nome della Federazione Sportiva interregionale di Trieste, il signor Giovanni Rodi e quindi seguì, nella sede sociale del Club Veloce Cormonese un vermouth d'onore offerto agli invitati, mentre che nella sottostante Piazza Cumano la giovane banda cormonese teneva concerto.

Alle 14.50, con qualche ritardo sull'ora fissata, ebbe luogo la corsa ciclistica, cui presero parte 16 corridori, su 2 iscritti, divisi in due batterie.

Alla gar finale corsero i primi tre arrivati d'ogni batteria e la vittoria arrise ai signori:

Giacobbi Giuseppe di costà, arrivato primo e premiato con medaglia d'oro, Sporeni Amatore di Paderno, secondo con medaglia vermeil; Steffilongo Bruno di Trieste, terzo con medaglia di argento.

Appena finita la corsa, si formò il corteo, alla Stazione Ferroviaria e sfilò in bell'ordine fino in Piazza Locatelli.

Alla sfilata presero parte tutte le squadre intervenute alcune delle quali con fanfara e le bande di Gorizia, di Capriva e di Cormons.

Dalle 16 e mezza alle 18, mentre la distinta Banda di Gorizia tenne un applauditissimo concerto in Piazza Locatelli, al teatro comunale il quartetto Nardelli di costà eseguiva della distinta musica alternandosi con gli splendidi esercizi ginnastici del «The Frascoja» una distinta equilibrista proveniente da Trieste e credo diretta costà.

Tanto il quartetto quanto l'equilibrista furono meritamente applauditi.

Anche il Cinematografo che alle 14 iniziò lo spettacolo continuativo, fu affollatissimo.

Alle 18 fu aperto il «Festival» nei pressi della Stazione e tutta la gente vi si riversò affollando la vastissima piattaforma da ballo popolare, mentre la Giuria nelle persone dei signori Verza A. di costà, Milost e Rodi di Trieste per la Federazione Sportiva interregionale, Gall, Panzera e Zaz di qui, pel Club Cormonese, si occupò della distribuzione delle numerose medaglie e premi ai corridori, alle squadre, e alle fanfare ciclistiche intervenute al convegno.

La coppa artistica, dono del Presidente del Club Cormonese, fu assegnata al Circolo Sportivo Olimpia di Trieste.

A notte il lungo viale della stazione artisticamente addobbato, fu illuminato con numerose lampadine frammiste con variopinti palloncini alla veneziana, con un effetto veramente bello, e le danze si protrassero fino oltre alla mezzanotte.

In complesso una festa riuscitissima che richiamò qui una vera moltitudine di gente e che non ha confronti in altre precedenti. Di che va data lode agli infaticabili organizzatori e cioè ai signori Perusini, Visca, Gall, Grinovero, Tavasani, Saconcic, Panzera, Bertardelli, Zaz e tanti altri tutti soci del Club Veloce Cormonese, nonchè all'on. Municipio che favorì in ogni modo i signori del Comitato.

Questa sera seguirà nella sede del Club l'estrazione a sorte dei cinque doni offerti dal Comitato fra gli acquirenti delle tessere di adesione.

CRONACA CITTADINA

I maestri di musica boicottano la Filarmonica di S. Vito al Tagliam.

Ci viene comunicato e per la cronaca pubblichiamo:

Nella seduta, tenuta ieri, l'Associazione friulana dei maestri di musica, dopo ampia discussione, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il consiglio della Associazione Friulana dei Maestri di Musica, indagati i fatti che condussero al licenziamento del maestro Aggeo Ascolese da direttore della Società Filarmonica di S. Vito al Tagliamento:

considerando

che il maestro Ascolese se in presenza dei suoi Filarmonici adoperò termini vivaci e ritenuti offensivi da alcuni membri della presidenza, ne fu anche giustificato dal procedere poco corretto, anzi ledente il suo amor proprio di artista, di professionista, di insegnante tenuto ingiustamente a suo carico dalla Presidenza stessa;

considerando

che il suddetto maestro più volte ebbe a deplorare anche pubblicamente la forma adoperata;

considerando

che nell'ultima assemblea dei soci il presidente riconosceva finalmente per *sufficiente* l'ultima lettera del maestro Ascolese, la quale non era che una semplice ripetizione di quanto era detto nelle sue due prime, respinte dalla presidenza e dalla assemblea perchè.... *ritenute insufficienti*;

considerando

che la draconiana misura presa contro il maestro Ascolese dalla Assemblea della Società Filarmonica di San Vito, la quale, violando brutalmente il contratto tra maestro e Società, ha poi deliberato di aprire immediato concorso; è dimostrazione luminosa delle tristissime condizioni artistiche morali nelle quali necessariamente un qualunque maestro si verrebbe a trovare, mentre protesta vibratamente contro l'operato della Società Filarmonica, di San Vito, *che è un vero insulto allarte ed una umiliazione alla classe dei maestri di musica*,

delibera di boicottare il concorso al posto di maestro-direttore della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento, e di dare alla presente la massima pubblicità affinchè i colleghi di tutti di Italia rispondano all'appello.

Il Consiglio dell'Associazione Friulana.

Udine, 27 Maggio 1913.

Gli industriali friulani premiati nel concorso di Venezia 1911-13

Nel concorso biennale delle industrie manifatturiere e agricole della Regione Veneta furono premiati i seguenti industriali friulani:

Diploma d'onore: Contarini Pietro, conceria e raffineria di pelli già premiata con medaglia d'oro dal R. Istituto.

Medaglia d'argento: Perusini e Mangilli — Latteria in Fiumignano di Udine.

Medaglia di bronzo: Madussi Decio Massimo Del Monte e Comp. di Artegna in provincia di Udine, una fornace per la cottura di calci grasse ed idrauliche.

Menzione onorevole: Dell'Oste Antonio — Officina meccanica presso l'Ospizio Tomadini in Udine, lavori artistici in ferro battuto.

Premio d'incoraggiamento: Dell'Oste Antonio — Direttore dell'officina sculla presso l'Ospizio Tomadini in Udine il R. Istituto gli assegna uno speciale premio di incoraggiamento di lire 300.

Il maggiore Tancredi

Il maggiore Ottavo Tancredi dell'8.o Reggimento Alpini che nella permanenza che fece a Udine si acquistò tante simpatie, faceva parte della spedizione del generale Tassoni col suo battaglione d'Ascari Eritrei (l'ottavo). Nel combattimento per l'occupazione di Cirene egli rimase ferito, ma volle mantenere il comando e condusse il suo battaglione fino a Marsa Susa. Al valoroso comandante mandiamo i più fervidi auguri di pronta guarigione.

La dimostrazione entusiastica fatta iersera ai nostri ginnasti reduci da Milano

Iersera col treno delle undici da Venezia sono arrivate le squadre della Società di Ginnastica e della «Forti e Liberi» di ritorno dal concorso ginnastico di Milano, ove hanno riportato i maggiori premi.

Erano ad attenderle alla stazione una vera folla di amici e parenti, le rappresentanze di tutte le Società Sportive, con le bandiere e con la banda municipale.

All'arrivo del treno sono scoppiati vivissimi applausi. I ginnasti e specialmente gli allievi furono festeggiatissimi.

Usciti i ginnasti dalla stazione, si è formato il corteo, che preceduto dalla banda e accompagnato dalle fiaccole si diresse alla Palestra. La folla non cessava di applaudire ai nostri valorosi campioni.

Al suono del magico inno di Tripoli i ginnasti entrarono nella palestra ove furono salutati dai presenti fra grandi acclamazioni. Indi si sciolsero.

Noi ci rendiamo, certo, interpreti dell'intera cittadinanza mandando un plauso ai campioni udinesi che anche a Milano seppero tenere alto il nome della nostra città. Giunga anche una parola sincera di lode ai loro maestri.

Nel trigesimo della morte di Teresa Ferrucci

La signora Amalia e il signor Arturo Ferrucci nel trigesimo della morte della loro amatissima e indimenticabile Teresa, rispettiva figlia e sorella, hanno fatto le seguenti elargizioni:

Società protettrice dell'Infanzia lire 100.
Casa di Ricovero lire 100.
Scuola e Famiglia L. 50.
Ospizio mons. Tomadini L. 100.

Precipita dal tetto di una casa e muore

Luigi Vigna fu Antonio di anni 47, stalliere presso il negoziante di cavalli Antonio Di Lena in Via del Freddo (Poscolle), salì sul tetto della casa per pigliare un uccello che gli era sfuggito.

Mentre camminava vicino all'orlo del tetto perdette l'equilibrio e precipitò nella sottoposta via. Venne subito soccorso dai compagni che lo trasportarono all'Ospitale.

Il dott. Parvidino, che lo visitò e lo fece accogliere nel Pio luogo, lo giudicò in stato gravissimo.

Gli vennero praticate tutte le cure più indicate, ma purtroppo non giovarono a nulla, perchè il disgraziato Vigna spirava poco dopo le 10.

Arresto di un ubbriaco che oltraggia un vigile urbano

Ieri sera verso le 19 certo Flaminio, Beniamino si trovava completamente ubbriaco al Caffè Corazza. Siccome disturbava le persone che si trovavano nell'esercizio venne chiamato un vigile urbano (Mangione) il quale si avvicinò al tavolo dove si trovava l'ubbriaco e l'invitò ripetutamente a uscire.

Il Flaminio dapprima non rispose nulla, ma poi, seccato, disse che non voleva uscire, insistendo il vigile, rispose con nuove denegazioni aggiungendo rivolto al vigile stesso la parola: «Stupido».

Il vigile allora dichiarò l'ubbriaco in arresto e lo tradusse in questura da dove fu pasato alle carceri.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La "Gorgona,, di Sem Benelli

Se non affollatissimo, certamente affollato era ieri il Sociale per l'annunciata rappresentazione dell'ultimo e discusso dramma di Sem Benelli. Fu un successo?

Gli applausi e le ripetute chiamate agli artisti dopo ogni atto dovrebbero far rispondere che il successo vi fu. Tuttavia ci parve che nel pubblico mancasse quella intensità di consentimento cui Sem Benelli altre volte seppe pur trascinare. E ciò non perchè in questa *Gorgona* manchi l'alito della poesia vivificatrice o la felice ispirazione del verso, ma perchè forse incerto e quasi inafferrabile sembra il concetto informatore della tragica trama.

La gloria di Pisa e della Patria si avventura sul mare, ma la tragedia rimane circoscritta agli uomini e questi l'assorbono e la affogano nel cozzo delle loro passioni anche quando essa ritorna col battito delle ali vittoriose.

Ma nemmeno le passioni tragiche degli uomini ci possono convincere; poichè anche in queste ci appariscono al disopra dei tumultuosi commovimenti delle anime, le indecise debolezze degli egoismi.

Ora, nel grande quadro del dramma epico, dopo fissata la linea informatrice del lavoro, si possono accettare tutti i caratteri, tutte le figure che dalla fedeltà della storia o dalla fantasia dell'autore siano richieste, ma non si possono vivere e sentire le incertezze dei deboli.

Ci sentiamo ormai troppo deboli nella quotidiana commedia della vita ricolma di aspirazioni e di rinunzie, di audacie e di paure, di disillusioni e di speranze, per consentire che nel teatro e nella tragedia la commedia talvolta si riveli, sia pure nelle raffiche dell'amore e di fronte alla morte.

Ora, innegabilmente, il dramma esiste, nella *Gorgona*. Ma appunto perchè vi esiste, ed immenso, sentiamo che esso non si può convenientemente risolvere con un modesto suicidio, cosi meccacdrebbe al giorno d'oggi ad un borghese qualunque giunto all'epilogo di una passione sfortunata!

Dopo tanto tumulto di spiriti e dopo tanta tragica fierezza, chi sa morire degnamente al suo posto?

Chi sa guardare in faccia al destino che travolge? — Nessuno!

Questa, modestamente, ci sembra la ragione del successo limitato della *Gorgona* di Sem Benelli al quale il pubblico italiano si rivolge pur sempre con pensiero riconoscente e con sicura fiducia.

L'interpretazione della Compagnia dei grandi spettacoli fu in complesso buona; specialmente da parte della signora Berti-Masi che sostituì all'ultimo momento la signora De Paoli improvvisamente indisposta, del Tumiati e del De Antoni dei quali ammirammo il grande valore.

Questa sera: *La Cena delle Beffe*.

s. z.

Le donne curiose

Elenco artistico dei personaggi e degli esecutori dell'opera del maestro Wolff-Ferrari: *Le donne curiose* che si darà domani sera al Teatro Sociale:

Ottavio, Queirolo Silvio — Beatrice, Elena Lucci — Rosanna, Grazia Benigni — Florindo, Arnoldo Giorgiewscky — Pantalone, Ottorino Lunardi — Arlecchino, Marcello Gavoni — Lelio, Giuseppe La Puma — Leardo, Giulio Brocchi — Colombina, Ermita Ortiz — Eleonora, Eleonora Fiorini Govoni — Asdrubale, Tomaso Fantini — Lenardo, Adolfo Benvenuti.

Maestro concertatore: Piero Fabbroni.

La Duchessa Isabella ristabilita

TORINO, 26. — La *Gazzetta del Popolo* dice che la duchessa Isabella di Genova è ormai pienamente ristabilita in salute ed ha già ripreso le sue consuete occupazioni tra cui la preferita lunga passeggiata in automobile.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La ripresa della discussione
sulla relazione della Commiss. d'inchiesta

ROMA, 26. — *Circa la discussione che si svolgerà domani alla Camera sulla relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia — discussione che è attesa vivamente — si hanno stasera queste notizie.*

Domattina si riuniranno, per prendere accordi in proposito il gruppo socialista e il gruppo radicale.

Inentrambe le riunioni si dovrà decidere se debbasi mantenere i rispettivi ordini del giorno, dei quali quello dei radicali non è stato ancora svolto.

L'on. Turati, che ha pure presentato e svolto un ordine del giorno, interrogato stasera da un giornalista, ha detto: «Io desidero mantenere il mio ordine del giorno, ma naturalmente mi uniformerò a quello che deciderà il gruppo. Sento che la Camera non può adattarsi ad una formula generica di rinvio all'autorità giudiziaria. Il rinvio è già implicato nelle conclusoni della commissione d'inchiesta. Nè la Camera può rinunciare alle sue funzioni di critica della commissione, la quale può anche aver commesso un errore: quello di fare il processo ai morti».

L'elenco degli iscritti a parlare domani è scarsissimo. Vi sono soltanto gli on. Sonnino e Cotugno.

Quanto ai deputati colpiti, essi non prenderanno parte alla discussione, se non sorgeranno fatti nuovi da oggi a domani.

I commissari parlamentari «staranno a vedere», secondo la formula da essi adottata.

Si va pensando di accordarsi sopra un ordine del giorno press'a poco così concepito:

«La Camera, senza pregiudizio dell'opera che è in corso dell'autorità giudiziaria — preso atto delle conclusioni della commissione d'inchiesta — udita la discussione pubblica, passa all'ordine del giorno».

Un ordine del giorno di tale natura che porterebbe anche la firma di qualche autorevole parlamentare dell'estrema sinistra, come l'on. Pantano, offrirebbe quella via d'uscita ricercata fino ad ogig ansiosamente nelle conversazioni dei corridoi.

La sezione d'accusa rifiuta
la scarcerazione di Ricciardi, Borelli e Silvestre

ROAM, 26. — Stamane si è riunita la Sezione d'accusa per esaminare l'istanza di scarcerazione presentata dalla difesa dei signori Ricciardi, Borelli e Silvestre.

Il rappresentante del Pubblico Ministero presentò le sue requisitorie, con le quali chiedeva che allo stato degli atti tale istanza era da rigettarsi, mancando ancora all'autorità giudiziaria gli elementi necessari per ritenere che quegli indizii di reato che avevano determinato il mandato di cattura fossero venuti meno.

La sezione d'accusa, oltre a queste requisitorie, prese in esame un'istanza presentata dagli avvocati della difesa: Morello e Fabrizi, con la quale si rimetteva ad essa un esemplare del volume degli allegati alla relazione della commissione d'inchiesta, fatti stampare dai vice-presidenti della Camera il 22 corrente.

In tale istanza si mettevano in rilievo i dati di fatto, desunti dal detto volume, ritenuti dalal difesa favorevoli all'istanza di scarcerazione e si chiedeva che la Sezione d'accusa esaminasse e, nel caso, rinviasse di otto giorni la decisione.

La sezione d'accusa prese pure in esame una memoria presentata dall'avv. Monti Guarnieri, a sostegno della scarcerazione del comm. Silvestre, rilevando quanto è venuto in luce, specialmente dopo la discussione fatta alla Camera rispetto alla transazione del 1905 e al quarto lodo.

Il consigliere Verde lesse la relazione sulla causa.

Dopo lunga discussione la Sezione decise di accogliere, allo stato degli atti, le conclusioni del Pubblico Ministero, rifiutando quindi l'istanza della scarcerazione.

Il corso della "mutualità agraria,,

ROMA, 26. — Il «Corso della cooperazione e della mutualità agraria» che dovrà tenersi in Roma dal 20 agosto al 18 settembre per iniziativa del «Comitato nazionale per la mutualità agraria, presieduto dall'on. V. E. Orlando, si sta alacremente preparando.

I ministri dell'Agricoltura, dell'Interno e della Pubblica Istruzione nonchè quello della Guerra hanno aderito definitivamente alla nobile ed utile iniziativa.

La commissione esaminatrice degli alunni avrà quindi un rappresentante di ognuno dei tre prim ministeri: inoltre il ministero di A. I. C., ha accordato diverse borse di studio e raccomanderà l'iniziativa presso le scuole e le istituzioni agrarie: il ministero dell'Interno accorda borse di studio a favore di maestri rurali delle provincie meridionali.

Il numero degli iscritti ha già raggiunto una cifra considerevole.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 luglio: chi intende iscriversi chieda al «Comitato» promotore notizie.

Senato del Regno
Il bilancio del Ministero delle finanze

ROMA, 26 — Nella seduta odierna del Senato si discusse il bilancio del Ministero delle Finanze.

Parlarono Vischi, Leone relatori ed altri.

FACTA, ministro, nota che il concetto di rinforzare gradatamente la finanza si è venuto attuando e ricorda le leggi approvate pel miglioramento degli uffici di catasto, del registro, delle imposte e delle dogane.

Parla del problema catastale, dice che della nuova legge pel catasto si concepirono soverchie illusioni. Mentre le operazioni di catasto del Lombardo-Veneto durarono 27 anni e richiesero una spesa di 52.000.000, quelle del Piemonte richiesero 1 0anni di tempo con una spesa di 13.000.000. Non era possibile supporre con un tempo minore e con minore spesa si potessero coprire 30.000.000 di ettari.

E' convinto che non sia il caso di toccare alla legge fondamentale tanto più che si creerebbe una sperequazione di criteri. Bisogna ricorrere ad altri mezzi.

Ora è allo studio un disegno di legge che si ripromette l'effetto di un ulteriore aumento di personale che è la condizione necessaria per avere dei risultati.

Quanto al decentramento di tutti i servizi domanda se sia proprio il ministero delle finanze quello che accentra, che ha una maggiore complicazione dei servizi. L'amministrazione finanziaria è in continuo sviluppo; per risolvere la questione conviene distinguere la parte direttiva da quella esecutiva.

La prima deve essere accentrata al ministero. Il decentramento va applicato nella parte esecutiva. Egli si sforza di fare ciò gradatamente, come certo non si manca di fare negli altri ministeri. Con queste dichiarazioni accetta l'ordine del giorno della commissione delle finanze. Conclude rilevando le benemerenze dei funzionari tutti dell'amministrazione finanziaria.

Si approva il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, riconosciuta la convenienza di procedere alla riforma degli ordinamenti e alla modificazione dei congegni amministrativi che regolano l'azione dello Stato. invita il ministro delle finanze a proporre le disposizioni legislative e adottare i provvedimenti regolamentari che occorrono per semplificare a tal fine gli ordinamenti e i congegni dell'amministrazione finanziaria».

Si rinvia alla seduta di domani l'esame dei capitoli del bilancio delle finanze.

La sedtua è sciolta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

La famiglia reale a San Rossore

ROMA, 26 — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane alle 5.30 il Re in automobile è partito per San Rossore. Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che col diretto delle ore 9 sono partiti per San Rosores la Regina Elena e i Principini che sono stati ossequiati alla Stazione dal generale Brusati e dal gentiluomo di corte co. Della Trinità.

La Mostra zootecnica di Modena
La premiazione in presenza del Ministro

MODENA, 26. — E' giunto stamane l'on. Nitti, ministro dell'agricoltura, che dopo aver visitato la Camera di Commercio, la cassa di risparmio e la stazione agraria si recò alla premiazione della mostra zootecnica cui assistevano anche gli on. Vicini, Gallini. Nava Ottorino, le autorità, il generale comandante la scuola militare, i rappresentanti delle associazioni agrarie, notabilità.

Parlarono applauditi il sindaco porgendo al ministro il ringraziamento e il saluto della cittadinanza, e il presidente dell'Associazione zootecnica.

L'on. Nitti rispose vivamente applaudito, congratulandosi dei nobili sforzi compiuti pell'aumento della ricchezza nazionale, esprimendo il suo compiacimento per l'opera agricola, forza viva della civiltà, recanti il contributo alla grandezza della patria.

Infine l'on. Nava Ottorino ringraziò il ministro del suo intervento.

Poscia l'on. Nitti si recò alla colazione offertagli dal municipio.

Il primo ministro d'Inghilterra
a Palermo

PALERMO, 26. — Stamane proveniente da Porto Empedocle giunse il yacht inglese *Euchantress* con a bordo Asquith con sua figlia e dieci persone del seguito. Il yacht si incontrò nella rada salutato dalle artiglierie ed alzò il gran pavese ricorrendo oggi il genetliaco della regina d'Inghilterra. Asquith colla figlia e il seguito sbarcò alla capitaneria e visitò i principali monumenti della città, ritornando indi a bordo. Il comandante dell'*Euchantress* accompagnato dal console inglese si recò a visitare il comandante del corpo d'armata, il prefetto e il sindaco.

Si attende a Girgenti Churchill.

La malattia del gen. Liautey

PARIGI, 26. — Il *Petit Parisien* dice che il generale Liautey è ammalato per angina e per uremia.

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 102.39.

La grande congiura antimilitarista
Il governo provvede a difendersi

PARIGI, 26. — Ieri sera vi è stata grande animazione al palazzo di giustizia. Si conferma che numerose perquisizioni saranno operate stamane alle abitazioni di molti affiliati alle associazioni sindacaliste rivoluzionarie riconosciuti come autori di eccitamenti alla ribellione che hanno avuto per conseguenza le dimostrazioni avvenute nelle varie caserme di Francia.

Alle 11 il giudice istruttore Brieux ha firmato un certo numero di mandati che sono stati consegnati al capo di polizia e a parecchi commissari di polizia di Parigi.

PARIGI, 26. — Il *Figaro* scrive che la prefettura di polizia ha calcolato a 32 mila le persone che hanno partecipato ieri al comizio ai Prati di Saint Gervais: il 16 marzo scorso il numero dei partecipanti al comizio era stato calcolato a 73 mila.

PARIGI, 26. — In seguito all'istruttoria aperta per l'incitamento ai militari alla disobbedienza stamane furono operate senza incidenti perquisizioni alla confederazione generale del lavoro e agli uffici di parecchi sindacati della Borsa di lavoro. Le perquisizioni condussero alla scoperta di opuscoli antimilitaristi e lettere di militari. Si operarono pure perquisizioni presso 31 militari a Parigi nei sobborghi e si segnalano infine 80 perquisizioni nelle provincie.

PARIGI, 26. — Il giudice istruttore iniziò oggi alle due pomeridiane l'esame del voluminoso incartamento dei documenti sequestrati durante le perquisizioni di stamane.

Il giudice istruttore soltanto stasera dopo la prima ripartizione dell'incartamento conferirà nuovamente con l'autorità giudiziaria che prenderà le decisioni richieste dalla situazione.

MARSIGLIA, 26. — Per ordine dell'autorità giudiziaria tutti i commissari di polizia di Marsiglia sono stati riuniti alle due per seguire nelle prime ore di stamane perquisizioni relativamente, si crede, ai fatti di propaganda antimilitarista.

MARSIGLIA, 26. — Si sequestrarono numerosi documenti finora nessun arresto, quantunque la polizia fosse munita di parecchi mandati. In molte località di Parigi e della provincia le perquisizioni condussero alla scoperta di speciali liste di soldati facenti parte del *Sou du Soldat* e di tagliandi vaglia diretti a militari.

Il progetto per la difesa della scuola laica

PARIGI, 26. — (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione del progetto per la difesa della scuola laica. Se ne approva l'urgenza con voti 410 contro 120.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

La politica estera al Senato francese

PARIGI, 26. (Senato). — Si approva il bilancio delle colonie e si inizia poi la discussione del bilancio degli esteri.

Gaudin de Vilaine di destra ritiene che nel conflitto balcanico la triplice *entente*, fece cattiva figura, di fronte alla triplice alleanza. L'oratore esprime il timore che la Russia, l'Inghilterra e la Germania si assicurino importanti vantaggi nell'Asia minore all'infuori della Francia.

Di Launay domanda quale sarà l'attitudine del governo per la soluzione del conflitto orientale.

Pichon ministro degli esteri, rispondendo ai vari oratori dichiara che forse avrebbe meglio valso che Gaudin De Vilaine non criticasse dalla tribuna del Senato la politica dei paesi esteri. Un risultato importante fu raggiunto. Nella questione d'oriente le potenze lacalizzarono la guerra, impedirono azioni isolate e mantennero l'accordo europeo. La conferenza di Londra rese i più gradi servizi alla causa della pace. La conferenza di Parigi la completerà risolvendo la importanti questioni finanziarie derivanti dalla guerra.

I preliminari della pace sollevarono difficoltà; ridotte oggi alle obbiezioni della Grecia circa la delimitazione meridionale dell'Albania che mette in opposizione la Grecia e l'Italia. Noi corcheremo di conciliare ciò che vi è di giusto nei due punti di vista opposti.

Gravi difficoltà esistono ancora fra i paesi aleati antagonisti che debbono accordarsi su certi punti. Conviene sperare che questo penoso spettacolo cessi e non debbono esservi combattimenti fra popoli che combatterono insieme.

Sarebbero combattimenti fatricidi (*applausi*).

Noi ci intrometteremo ove occorra senza far parte di arbitri che non ci spetta seguendo questa politica saremo stati in pari tempo francesi ed europei; francesi perchè non avremo trascurato alcunchè dei nostri interessi personali e europei perchè avremo collaborato colle grandi potenze al mantenimento della pace che è scopo di tutti. Si disse che alcune questioni si risolvono all'infuori di noi nell'Asia turca. In realtà le questioni in cui siamo interessati non si risolveranno all'infuori di noi. Noi non rinunzieremo ai mezzi di azione di cui disponiamo, ma non solleveremo problemi che è preferibile non sollevare ma tuteleremo i nostri diritti.

Il naufragio del "Nevada,,
265 annegati

LONDRA, 26. — *Secondo un dispaccio da Smirne al* Daily Mail *due canotti inviati dal comandante dell'*Exsteler *in soccorso dei naufraghi del* Nevada *urtarono contro una mina e sarebbero affondati con tutto l'equipaggio. Il corrispondente dello stesso giornale telegrafa che la maggior parte dei passeggieri superstiti nella catastrofe del* Nevada *devono la loro salvezza al rapido intervento di ufficiali e di equipaggi del* Bruix.

Alcuni dei cadaveri dei naufraghi ritrovati sono interamente nudi.

LONDRA, 26. — *Secondo un dispaccio da Smirne al* Daily Mail *si ritiene che siano perite nel naufragio del* Nevada 265 *persone. Tra i passeggieri si trovano parecchi inglesi.*

COSTANTINOPOLI, 26. — *Secondo gli ultimi dispacci ufficiali ricevuti dalla Porta i passeggeri del* Nevada *erano* 232 *di cui* 83 *furono salvati. Il rapporto del capitano di porto di Smirne fa ricadere la responsabilità della catastrofe sul comandante del* Nevada, *che agì contrariamente alle nuove disposizioni pella navigazione nel porto.*

Si assicura che la Porta è disposta ad ammettere di indennizzare la compagnia francese proprietaria del Senegal *ove l'inchiesta stabilisca che il capitano della nave non ha responsabilità nell'accidente.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi dopo breve malattia alle ore 15.30 spirò il

Dott. TROVASI DESIDERIO

Notaio di Azzano X, d'anni 77

Il figlio Francesco, le famiglie Richieri e Brasaglio ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 17 nella chiesa arcipretale di S. Marco partendo dalla casa in Piazza S. Marco N. 12.

Questo annuncio serve di partecipazione personale.

Pordenone, li 26 Maggio 1913

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Niente di più esatto. — Vi ho detto che avevo una polizia segreta...

— E la signora me lo ha anche provato.

— Ho soggiunto che la pagavo molto cara.

— E materialmente impossibile essere ben serviti quando si lesina sul prezzo.... — formulò sentenziosamente Papàvero.

—In questo momento ho bisogno di un uomo fidato.

—Io posso esserlo...

— Intelligente...

— Lo sono...

— Svelto.

— Per la sveltezza posso dare dei punti a una scimmia.

— Zelante...

Giovanni Dufour incominciando a comprendere di che si trattava, od almeno credendo di comprendere, aveva ricuperato tutta la sua disinvoltura.

— Essendo la signora stata schietta con me, sarò anch'io schietto con lei... — disse... — Si ottiene dello zelo di prima seconda o terza categoria lo vuole la signora?

— Di primissima categoria, e lo pagherò quello che ci vuole...

— A queste condizioni possiamo andare intesi, tanto più che la signora mi terrà certamente conto del dolore che proverò a lasciare il mio posto, il signor di Lucenay essendo un padrone molto generoso e che mi usa molti riguardi...

— Non lascerete il vostro posto...

Lo stupore invase di nuovo Papavero.

— Non lascerò il mio posto!! — ripetè.

— No.

— Allora non capisco più nulla....

— Credevo che la signora mi prendesse al suo servizio...

— Vi prendo infatti al mio servizio, ma vi lascio a quello del conte di Lucenay.

— Avrete unicamente due padroni invece di uno, e per conseguenza mangerete a due greppie...

— Mi sento abbastanza appetito da mangiare anche a tre!... — esclamò Papavero ridendo.

— Se vi mostrerete degno della mia fiducia, arriverete difilato alla effettuazione del vostro sogno che diventerà una palpabile realtà!! — Riceverete in ricompensa il contratto in tutte le regole di una rendita vitalizia di dodicimila franchi.

Giovanni Dufour diventò successivamente in meno di un quarto d'un secondo, pallidissimo, poi oltremodo rosso. — Barcolò sotto l'influenza di una commozione troppo viva e gli si bagnò lafronte di sudore.

— Dodicimila franchi di rendita vitalizia.... — balbettò con voce soffocata, — per me? per me?

— Sì, per voi, e garantiti sino da adesso.... fra due ore... in modo che la effettuazione della mia promessa non possa sembrarvi dubbia...

— Sono pronto a tutto! — Ma a tal uopo bisognerà, senza dubbio, fare cose enormi!

— Nulla di più semplice, all'opposto.

— Infine che cosa?

— Informarmi di tutte le azioni del signor conte di Lucenay, vostro padrone....

— Ah!

— Voglio conoscere non solamente tutte le sue azioni, ma tutte le sue parole, anche le più in apparenza insignificanti... — proseguì Maddalena. — Voglio che indoviniate i suoi pensieri per informarmene... — In una parola, voglio non ignorare nulla della sua vita, nulla affatto.

— La signora non ignorerà nulla... Spierò il signor conte giorno e notte. M'insinuerò, all'occorrenza, nella sua camera e, se parla ad alta voce quando dorme, ascolterò.

— È quello che abbisogna.

— Il compito è pesante ma mi sento capace di trarlo a buon termine!! — La vigilanza in discorso durerà essa a lungo?

— Un anno a cominciare da oggi...

— Trecentosessantacinque giorni, l'è lunga...

—Dodicimila lire di rendita vitalizia, pensateci.

— E' giusta...

— D'altra parte è possibile che, prima di un anno, vi sciolga dal vostro impegno...

— Cionnostante la rendita vitalizia sarà costituita?

— Ben inteso.

— Garantita, come?

— Per mezzo di capitali depositati presso un notaio. — Siamo d'accordo?

— Su tutti i punti! — Appartengo alla signora! — Essa può disporre di me! — Non ho che una parola, perchè in fondo sono un onesto uomo!.... Per servire la signora, spierò lealmente il mio padrone, e lo consegnerò alla signora senza esitare, come la rendita vitalizia me ne fa un dovere.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99 55, fine maggio idem 99 82 idem 3.1|2 0|0 99.10.

Azioni: Banca d'Italia 1453, Banca Commer. Ital. 862.—, Credito Ital. 565.—, Ferrovie Medit. 1530.— Naviga. Gen. It. 346.—, Società Veneta 102.40

Azioni: Londra 16 10, Svizzera 1(2 5

Chiusura Borsa di Genova, 26

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 57, id. id. fine maggio 99.62 Italiana, 3 1|2 0|0 99.62.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 859.— Credito Ital. 553.— Ferrovie Merid. 765.- , id. Medit. 324 80, Nav. Gen. Ital. 453.—, Raff. Ligure Lombarda 379.75. Acciaierie Terni, 1605 Eridania 802.—, Ansaldo Armstrong e C. 878.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita: Francese 3 0|0 85.07, Italiana 3.1|2 0|0 97.10, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 93 Obblig. Ferr. Lombarde 268.—, Cambio su Italia 97 5|8. Rendita Turca 86 87 Rend. Russa 4891 56.03, id. 1906 101 52, id. 1900 84.—, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 8?7.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.?, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.2?, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.53, 15.50, 19.3?, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.51 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).